

nell'Haveland, tutto lo posero a ferro ed a fuoco. I Brandeburghesi non tardarono punto a vendicarsi di questi tratti crudeli; e benchè la città di Rathenow fosse l'anno 1396 restituita loro dal prelato, non ostante la nobiltà di Magdeburgo venne più volte con essi alle mani negli anni seguenti, e ricevette alcune sconfitte, cui non seppe trovar modo di riparare. L'alterazione delle monete pose a pentaglio nel 1401 l'arcivescovo ed il suo capitolo colla capitale, ch'essi tentarono, sebbene invano, di ridurre al dovere col mezzo dell'interdetto. Più efficace tornò la minaccia dal prelato fatta ai cittadini di citarli innanzi al formidabile tribunale di Westfalia: si venne quindi a' 26 febbraio 1403 ad un accordo, mediante il quale tutto rientrò nel dovere. L'arcivescovo non guarì dopo, essendosi ammalato, scelse a proprio coadiutore, coll'intendimento di assicurare il riposo del paese, Guntero figlio cadetto del conte di Schwarzbordo. Fu questo uno degli ultimi atti di Alberto, il quale morì della gotta a Giebichenstein nell'11 giugno 1403, e venne seppellito nella sua cattedrale.

GUNTERO (II) di SCHWARZBURGO.

1403. GUNTERO di SCHWARZBURGO divenne successore dell'arcivescovo Alberto, poco dopo che gli era stato scelto a coadiutore. Erà egli dotto e versato negli affari, ma d'un carattere impetuoso e facile ad irritarsi; ciocchè lo impacciò in varie guerre, la prima delle quali, che intraprese contro Alberto lo Zoppo, principe d'Anhalt-Cöthen, durò per lo spazio di tre anni con grave danno di entrambe le parti, e fu terminata nel 1407 coll'interposizione di Bernardo duca di Brunswick. L'arcivescovo intimava poi nel 1410 un'altra guerra a Bernardo V principe d'Anhalt-Bernburgo per vendicare la cattività che avea fatta subire a suo padre; e fattolo prigioniero col soccorso del conte di Mansfeld, lo rinchiuse in un castello, ove cessò di vivere nell'anno 1411 (*Sagittarius, Hist. Anhalt*, pag. 63 - 64).

I clamori che l'alterazione delle monete avea suscitati sotto il governo di Alberto IV, si rinnovarono sotto quel di Guntero: non potendo i cittadini d'Halla ottener giustizia